



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Ufficio Comunicazione

Sede: Via S. Teresa n. 23 - 00198 Roma
Tel.: 06/844321 - Fax: 06/85863616
E-mail: anbimail@tin.it
Ufficio Comunicazione:
Asterisco Informazioni
Viale Don Sturzo, 65 - 30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 - Fax: 041/5959224

COMUNICATO STAMPA 04.12.2007

MASSIMO GARGANO
(Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)

**RISCHIO IDROGEOLOGICO:
E' L'INTERO TERRITORIO ITALIANO
AD ESSERE IN PERICOLO.
I CASI DI TOSCANA, UMBRIA E LIGURIA**

"Toscana, Umbria, Liguria: tre regioni molto diverse, accomunate però da un elemento: la fragilità del territorio, aggravata dalla progressiva contrazione della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.), dalla carente attività di manutenzione nelle aree interne e dalla crescita disordinata dell'urbanizzazione in pianura": ad affermarlo è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, che ha fornito alcuni dati a margine della Conferenza Organizzativa Interregionale A.N.B.I., tenutasi a Firenze.

Prosegue Gargano: "Qualche cifra illustra bene la questione: in Toscana, il 97,6% dei comuni ricade in aree classificate ad alto rischio idrogeologico; in Liguria è l'80%; in Umbria addirittura il 100%. In 13 anni, dal 1990 al 2003, la S.A.U. è calata del 14,7% in Toscana, del 17% in Liguria, del 19,8% in Umbria; ciò comporta la necessità di adeguare la rete di scolo delle acque alla crescente cementificazione o, comunque, all'abbandono delle campagne. Lo stesso Ministero dell'Ambiente stimò, nel 2003, i fabbisogni per mettere in sicurezza il territorio italiano: in Toscana servivano 2.300 milioni di euro, in Liguria 1.100, così come in Umbria. Da allora non ci sono più stati, però, significativi stanziamenti pubblici per la prevenzione del rischio idrogeologico, ma si sono altresì spesi centinaia di milioni di euro per riparare i danni da calamità naturali, senza considerare i tributi in vite umane e le conseguenze per il sistema economico.

E' necessario, invece, affermare una cultura della prevenzione, dando vita ad un piano straordinario di manutenzione del reticolo di scolo delle acque. La sicurezza del territorio e dei suoi abitanti necessita di interventi non più rinviabili ed è condizione prima per qualsiasi ipotesi di sviluppo."

"In questa situazione - ha concluso Gargano - il quotidiano lavoro dei Consorzi di bonifica è determinante; chi ne mette in discussione la sopravvivenza, evidentemente, lo ignora."